

La vita e le passioni di Cristina Frua De Angeli, scrittrice e titolare della casa editrice **Spirali**

# In bilico tra cultura e business

L'arte di combinare elementi diversi l'ho ereditata dalla mia famiglia. Insieme all'amore per Milano

DI DOMENICO ALIPERTO

**S**e chiedete a Cristina Frua De Angeli qual è la sua più grande passione, lei, non prima di averci riflettuto a fondo, risponderà parlandovi dell'arte della combinazione. Al principio il discorso prende il via dai gusti in fatto di arredamento, dal piacere che i trae a trovare il giusto abbinamento dei mobili, dei quadri e delle suppellettili. Ma soprattutto delle fotografie d'epoca, a cui l'editrice milanese tiene in modo particolare, «perché raccontano la storia della mia famiglia, una storia a cui sono molto legata». Approfondendo poi la natura di quello che non è solo un hobby, ma un vero e proprio stile di vita, si scopre che l'arte della combinazione è anche l'insieme delle molte conoscenze indispensabili per svolgere attività estremamente diverse tra loro. «Come il restauro completo della villa San Carlo Borromeo di Senago, dei cui lavori ho preso in carico la supervisione. Ma pure nella mia professione di editrice e imprenditrice, praticare l'arte della combinazione significa saper scegliere gli autori da pubblicare, tradurre e non tradire il senso dei loro scritti, se sono stranieri, e infine promuoverli». È in questo modo che da 35 anni Cristina Frua De Angeli opera per sostenere con il suo contributo e con la casa editrice **Spirali** ciò che lei definisce la globalizzazione della cultura.

Nata a Milano ma cresciuta a Genova, Frua De Angeli, poco più che adolescente, sceglie di tornare nel capoluogo lombardo. «Ho perso i miei genitori quando ero giovanissima, a 18 anni, e tornare a Milano, dove loro avevano vissuto l'epopea del grande sviluppo industriale, voleva dire per me valorizzare quello che mi aveva lasciato la mia famiglia: mio padre è stato un grande disegnatore, e tra le altre cose ha concepito splendide motociclette e abitazioni. Mia madre aveva invece alle spalle la tradizione industriale dei Breda. Erano anni di fermento, quelli, era proprio bella Milano negli anni 70. Nelle librerie ci si incontrava per parlare di arte, di letteratura, di cultura in tutte le sue manifestazioni. È stato appassionandomi a questo mondo che per caso ho cominciato a seguire i seminari di Armando Verdiglione, che poi è diventato mio marito». A partire dal 1974 la vita di Cristina Frua De Angeli si è così fatta tutt'uno con l'impresa editoriale fondata dal compagno. «Ho imparato una dura disciplina per riuscire a fare un lavoro che non concede tregua: all'inizio non c'erano orari, non esistevano ferie. Ma non l'ho mai sentito come un sacrificio. E mi riempie di orgoglio poter dire che in tutti questi anni, della moltitudine di autori che abbiamo pubblicato, nessuno è mai stato escluso dal catalogo».

Per promuovere la cultura è poi necessario non trascurare l'attività congressuale, grazie alla quale i lettori possono incontrare gli scrittori. «Spirali



Cristina Frua De Angeli

nata a  
Milano

il  
3 ottobre 1951

professione  
Scrittrice e titolare della casa  
editrice Spirali



organizza due volte l'anno il Festival della modernità», dice Frua De Angeli, «un ciclo di convegni durante i quali decine di relatori si confrontano su questioni che riguardano il mondo contemporaneo. Il prossimo maggio la manifestazione affronterà il tema della libertà, e saranno invitati a parlare dissidenti che provengono dalle aree del pianeta dove il diritto alla parola non è garantito».

Editoria, restauro, organizzazione di eventi, ma anche scrittura. Frua De Angeli è infatti l'autrice di libri come *Ma chi è questa bella principessa?*, che narra la storia della nascita dell'industria lombarda attraverso gli archivi delle aziende Breda e De Angeli Frua tessuti. L'altro versante su cui si estende la professione dell'imprenditrice è quello della pratica psicanalitica. «La psicanalisi è una delle mie grandi passioni, anche se non mi occupo della disciplina generalmente propagandata, bensì di quella fondata sulla cifrematica, che trae spunto dalla considerazione che la parola è in sé originaria e non rappresenta una mera mediazione, come quasi sempre siamo indotti a pensare».

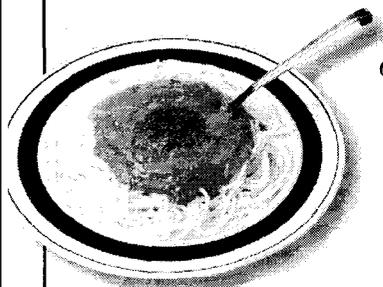
## L'arte

Adoro la pittura e la scultura: tra i miei artisti preferiti ci sono Ferdinando Ambrosino (nella foto, *L'icona mediterranea*), Sandro Trotti e Antonio Vangelli



## La cucina

Credo nella buona cucina come elisir di lunga vita. Il mio piatto preferito? Spaghetti, pomodoro e basilico.



## La città

Voglio bene a Milano. Perché è ostica, bisogna sapersela conquistare. Per viverci rinunci ai mare di Genova



## La musica

Mi piacciono il jazz, il blues e le opere classiche, ma sono patita anche di musica tradizionale greca, che ascolto in cuffia con il mio iPod

## L'auto

Dopo la terribile nevicata di due anni fa ho deciso di acquistare un suv, per potermi muovere in qualsiasi condizione. Ho scelto una Bmw X5

